

LAUREATI NELLE PROFESSIONI SANITARIE: FOCUS SULLE RETRIBUZIONI

La [XXII Indagine di AlmaLaurea](#) sulla Condizione occupazionale dei Laureati ha riguardato 18.249 laureati di primo livello del 2018 afferenti ai corsi di laurea delle 22 professioni sanitarie¹, contattati nel 2019 a un anno dal conseguimento del titolo. A differenza degli altri percorsi di laurea triennali, caratterizzati da una quota elevata di quanti proseguono con la formazione universitaria, per le professioni sanitarie il proseguimento naturale è il mercato del lavoro. Come evidenziato anche nel più recente [rapporto di AlmaLaurea](#), si tratta di lauree altamente professionalizzanti che si differenziano dal complesso dei laureati triennali per la spendibilità del titolo e la posizione privilegiata che assumono nell'immediato inserimento nel mercato del lavoro. A un anno dal conseguimento del titolo, infatti, l'87,8% decide, al termine del percorso triennale, di non iscriversi ad un altro corso di laurea (è solo il 34,9% per il complesso dei laureati di primo livello): tale quota supera il 90% per i laureati del corso in Infermieristica, per quelli in Tecniche Audioprotesiche e per quelli in Igiene Dentale.

Per tali motivi si è ritenuto opportuno comparare nelle analisi successive gli esiti occupazionali dei laureati di primo livello nelle professioni sanitarie con quelli rilevati per il complesso dei laureati di primo livello che non hanno proseguito gli studi con un altro corso di laurea.

L'obiettivo delle analisi è approfondire gli esiti occupazionali in termini di retribuzioni mensili nette² dei laureati nelle professioni sanitarie inseriti nel mercato del lavoro. Il tema è quanto mai attuale vista la situazione emergenziale, dovuta alla crisi pandemica, che ha avuto un impatto rilevante *in primis* sul settore della sanità. I risultati di seguito riportati sono analizzati per genere, per ripartizione geografica di lavoro, distintamente per le 22 professioni sanitarie. Un ulteriore approfondimento, attraverso un modello di regressione lineare, evidenzia, infine, i principali fattori che incidono sulla retribuzione dei laureati nelle professioni sanitarie.

Retribuzione dei laureati nelle professioni sanitarie

Nel 2019, a un anno dal conseguimento del titolo la retribuzione mensile netta dei laureati nelle professioni sanitarie del 2018 è pari, in media, a 1.313 euro (valore superiore rispetto a quanto

Il Report è stato realizzato, sotto la supervisione di Silvia Ghiselli, da Sara Binassi e Daniela Perozzi del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. Si ringrazia Angelo Mastrillo, dell'Osservatorio Professioni sanitarie del MIUR, per i preziosi suggerimenti ricevuti.

¹ I corsi afferenti alle 22 professioni sanitarie sono: Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Ostetricia, Educazione Professionale, Fisioterapia, Logopedia, Ortottica, Podologia, Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica, Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva, Terapia Occupazionale, Dietistica, Igiene Dentale, Tecniche Ortopediche, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecniche Audioprotesiche, Tecniche Audiometriche, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Laboratorio biomedico, Tecniche di Radiologia per immagini e radioterapia, Assistenza Sanitaria, Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro.

² Si tenga presente che la retribuzione mensile netta è una autodichiarazione resa dai laureati al momento dell'intervista sulla Condizione occupazionale dei laureati ed è rilevata attraverso delle fasce che vanno da "fino a €250" a "oltre €3.000".

rilevato per il complesso dei laureati di primo livello, 1.210 euro). In termini reali³, tale valore è in aumento rispetto alla rilevazione dello scorso anno del 3,7% (nel 2018, per la coorte dei laureati nelle professioni sanitarie del 2017, la retribuzione era pari a 1.267 euro). Rispetto all'indagine del 2014, anno che rappresenta lo spartiacque tra precedente contrazione e successivo tendenziale miglioramento della capacità attrattiva del mercato del lavoro, le retribuzioni dei laureati nelle professioni sanitarie figurano in aumento del 18,9% (a livello complessivo sui laureati di primo livello che non si sono iscritti ad un altro corso di laurea l'aumento è pari al 16,7%). Tuttavia, i segnali di miglioramento evidenziati negli anni più recenti non sono ancora in grado di colmare la perdita retributiva registrata nel periodo più buio della crisi economica: tra il 2008 e il 2014, infatti, le retribuzioni dei laureati nelle professioni sanitarie sono diminuite del 24,8%, valore tuttavia lievemente inferiore rispetto a quanto osservato per il complesso dei laureati triennali (-28,7%).

Analizzando i corsi afferenti alle 22 professioni sanitarie dei laureati del 2018 (Tabella 1), nel 2019 la maggiore retribuzione media mensile si osserva nel corso in Igiene Dentale (1.608 euro), seguono i corsi in Infermieristica (1.390 euro), Tecniche di Radiologia per immagini e radioterapia (1.330 euro) e Tecniche Audioprotesiche (1.311 euro). Al contrario, con retribuzioni inferiori ai 1.000 euro, si trovano i laureati dei corsi in Ortottica, Tecniche Audiometriche e quelli in Dietistica (rispettivamente 963, 869 e 766 euro).

Rispetto all'indagine del 2018 si osserva un aumento delle retribuzioni per i laureati nelle professioni sanitarie in Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva (+14,0%; da 899 a 1.025 euro), Podologia (+10,9%; da 1.027 a 1.139 euro), Ostetricia (+9,3%; da 1.107 a 1.209) e Tecniche di Radiologia per immagini e radioterapia (+8,3%; da 1.228 a 1.330 euro). Si osserva invece una diminuzione retributiva per i laureati nelle professioni sanitarie in Tecniche Audiometriche (-13,6%; da 1.006 a 869 euro), Infermieristica Pediatrica (-9,0%; da 1.324 a 1.204 euro) e Tecniche Ortopediche (-8,7%; da 1.267 a 1.157 euro). Tuttavia, le tendenze riportate mostrano, per quasi tutte le professioni sanitarie coinvolte, che si è ancora lontani dai livelli retributivi registrati nel 2008.

³ Per poter operare un corretto confronto delle retribuzioni dei laureati nel tempo sono state utilizzate le retribuzioni reali, che tengono conto del mutato potere d'acquisto: alle retribuzioni nominali sono stati applicati gli indici [Istat dei prezzi al consumo](#) per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi riferiti all'anno 2019.

Tabella 1. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie degli anni 2007-2018 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: retribuzione mensile netta per corso di studio. Anni di indagine 2008-2019 (valori rivalutati in base agli indici Istat dei prezzi al consumo; valori medi, in euro; i corsi di studio sono ordinati in modo decrescente sulla base della retribuzione percepita dai laureati del 2018)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2007	2014	2018
IGIENE DENTALE	1.548	1.547	1.497	1.435	1.337	1.319	1.312	1.352	1.479	1.490	1.512	1.608			
INFERMIERISTICA	1.589	1.602	1.569	1.466	1.323	1.184	1.208	1.315	1.362	1.327	1.349	1.390			
TEC. RADIOLOGIA PER IMM. E RAD.	1.612	1.526	1.458	1.201	982	868	838	971	971	1.043	1.228	1.330			
TEC. AUDIOPROTESICHE	1.943	1.594	1.590	1.451	1.253	1.290	1.129	1.201	1.237	1.320	1.275	1.311			
FISIOTERAPIA	1.317	1.274	1.283	1.173	1.040	1.017	1.027	1.118	1.172	1.177	1.209	1.255			
OSTETRICIA	1.332	1.239	1.268	1.066	835	599	692	850	969	944	1.107	1.209			
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	1.488	1.548	1.562	1.418	948	895	898	1.139	1.211	1.143	1.324	1.204			
TEC. LABORATORIO BIOMEDICO	1.315	1.328	1.218	1.077	914	858	1.057	946	1.036	1.034	1.140	1.190			
TEC. ORTOPEDICHE	1.676	1.195	1.531	1.116	945	1.186	1.095	1.283	1.185	1.136	1.267	1.157			
ASSISTENZA SANITARIA	1.242	1.532	1.432	1.230	933	956	1.189	980	1.008	993	1.136	1.146			
PODOLOGIA	1.060	984	1.268	920	679	899	807	887	900	1.057	1.027	1.139			
TEC. RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	1.075	1.001	1.040	983	897	783	911	949	1.089	1.072	1.123	1.129			
TEC. NEUROFISIOPATOLOGIA	1.151	873	1.264	974	865	690	902	1.040	939	884	1.140	1.109			
TEC. PREVENZIONE E LAVORO	1.351	1.514	1.267	1.429	1.345	1.003	927	956	953	1.003	1.051	1.090			
TERAPIA OCCUPAZIONALE	1.103	1.268	1.004	845	1.056	914	902	983	1.052	1.039	1.094	1.088			
LOGOPEDIA	1.193	1.139	1.153	1.096	985	892	861	962	1.035	994	1.079	1.074			
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	1.044	1.152	992	1.064	1.068	903	839	1.022	1.020	988	1.025	1.065			
TEC. FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRC.	1.283	1.481	1.149	1.101	897	582	709	883	869	880	1.136	1.061			
TERAPIA NEUROPSIC. ETÀ EVOLUTIVA	991	967	866	946	675	777	756	813	907	921	899	1.025			
ORTOTTICA	999	1.105	1.054	875	844	674	831	905	898	878	978	963			
TEC. AUDIOMETRICHE	1.244	1.546	1.560	796	1.069	1.028	876	709	897	966	1.006	869			
DIETISTICA	969	911	834	708	747	702	671	735	654	603	804	766			
TOTALE	1.469	1.471	1.442	1.327	1.193	1.082	1.104	1.196	1.253	1.228	1.267	1.313			

Ad incidere sulle differenze retributive è anche la diffusione di attività a tempo parziale. A livello complessivo, a un anno dalla laurea, il 27,1% dei laureati nelle professioni sanitarie del 2018 lavora part-time (26,6% per il complesso dei laureati di primo livello). La diffusione del lavoro part-time è maggiore per i laureati dei corsi in Tecniche Audiometriche (87,5%; gli occupati sono però pochi in termini assoluti, ovvero 16), seguono Dietistica (66,9%), Ortottica e Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva (53,4%, per entrambi) e Logopedia (51,2%). A fondo scala si osserva una minore diffusione delle attività di lavoro part-time per i laureati dei corsi in Tecniche Audioprotetiche, Tecniche Ortopediche e Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro, con percentuali inferiori al 20%.

A livello retributivo, a un anno dal titolo, la retribuzione mensile netta dei laureati nelle professioni sanitarie del 2018 che lavorano a tempo pieno è pari, in media, a 1.458 euro, mentre tra coloro che lavorano a tempo parziale è pari a 921 euro (rispettivamente 1.360 e 796 euro, per il complesso dei laureati triennali). Vale la pena qui di evidenziare che per i laureati del corso in Igiene Dentale si conferma la maggiore retribuzione rispetto agli altri corsi nelle professioni sanitarie, sia tra coloro che svolgono l'attività a tempo pieno sia tra coloro che svolgono l'attività a tempo parziale (1.783 e 1.154 euro, rispettivamente). Si rimanda all'appendice (Tabella A1) per il dettaglio di tutti i corsi di studio.

Differenze retributive di genere

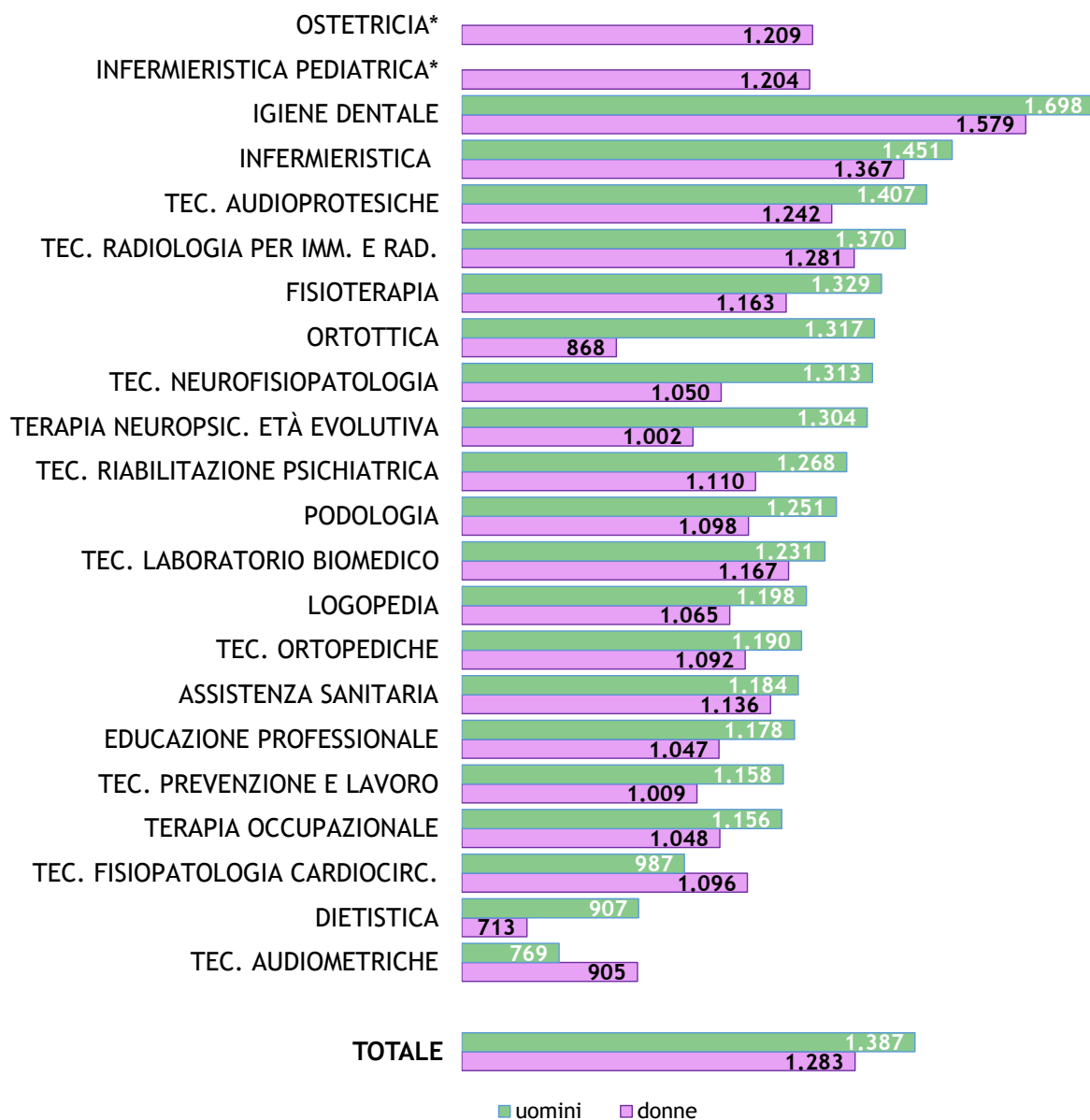
Con riferimento ai laureati del 2018 a un anno dalla laurea, la componente femminile prevale a livello complessivo tra le professioni sanitarie, raggiungendo il 70,7% dei laureati (valore superiore rispetto a quanto rilevato per il complesso dei laureati di primo livello: 62,2% per le donne). Si confermano a maggiore prevalenza femminile i corsi nelle professioni sanitarie in Ostetricia, Infermieristica Pediatrica, Logopedia e Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva con una quota che supera il 90%; diversamente le professioni sanitarie dei corsi in Tecniche Ortopediche, Fisioterapia e Tecniche di Radiologia per immagini e radioterapia sono caratterizzate prevalentemente dalla componente maschile (rispettivamente 58,6, 56,3 e 54,5%).

Sebbene la componente femminile risulti prevalente tra i laureati nelle professioni sanitarie, si evidenziano dei differenziali retributivi quasi sempre a favore degli uomini. A livello complessivo, infatti, la retribuzione mensile netta è pari, in media, a 1.387 euro per gli uomini e 1.283 euro per le donne (+8,1% a favore dei primi). Tale differenziale è però nettamente inferiore rispetto a quanto rilevato sul complesso dei laureati di primo livello: gli uomini percepiscono il 18,0% in più delle donne (1.334 e 1.131 euro, rispettivamente).

Rispetto alla precedente rilevazione, in termini reali, le retribuzioni dei laureati del 2018 nelle professioni sanitarie sono in aumento sia per gli uomini (+5,1%) sia per le donne (+3,0%), tuttavia il divario tra le due componenti è in tendenziale aumento. Tale divario per l'indagine del 2018, infatti, era pari a +5,9% a favore degli uomini (1.319 euro rispetto ai 1.246 euro delle donne), rispetto al già citato 8,1% rilevato per l'indagine del 2019.

Analizzando i 22 corsi nelle professioni sanitarie dei laureati del 2018, tra gli uomini la maggiore retribuzione media mensile si osserva nei corsi in Igiene Dentale, Infermieristica e Tecniche Audioprotetiche (rispettivamente 1.698, 1.451 e 1.407 euro); tra le donne invece si confermano i laureati dei corsi in Igiene Dentale e Infermieristica (rispettivamente 1.579 e 1.367 euro; Figura 1).

Figura 1. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie dell'anno 2018 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: retribuzione mensile netta per genere e corso di studio. Anno di indagine 2019 (valori medi in euro)



* non è disponibile il valore della retribuzione mensile netta per gli uomini delle professioni sanitarie dei corsi in Ostetricia e Infermieristica Pediatrica.

I differenziali retributivi di genere si confermano a favore degli uomini in quasi tutti i corsi nelle professioni sanitarie osservate, fanno eccezione le professioni in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (-10,0%, rispettivamente 987 euro per gli uomini e 1.096 euro per le donne).

Anche a livello di genere incide, almeno in parte, la diffusione del lavoro part-time che coinvolge, complessivamente, il 28,6% delle donne rispetto al 23,6% degli uomini dei corsi nelle professioni sanitarie (rispettivamente 32,0% e 18,3% per il complesso dei laureati triennali). A livello retributivo, tra coloro che lavorano a tempo pieno, gli uomini percepiscono il 5,1% in più delle donne

(1.509 euro rispetto a 1.436 euro): si tratta di un valore significativo sulla base di opportuni test statistici. Tale differenziale si conferma a favore degli uomini nella quasi totalità dei corsi nelle professioni sanitarie e raggiunge il 37,5% per i laureati del corso in Ortottica (1.576 e 1.146 euro), il 23,0% per quelli in Dietistica (1.336 e 1.086 euro) e il 15,0% per quelli in Fisioterapia (1.515 e 1.317 euro).

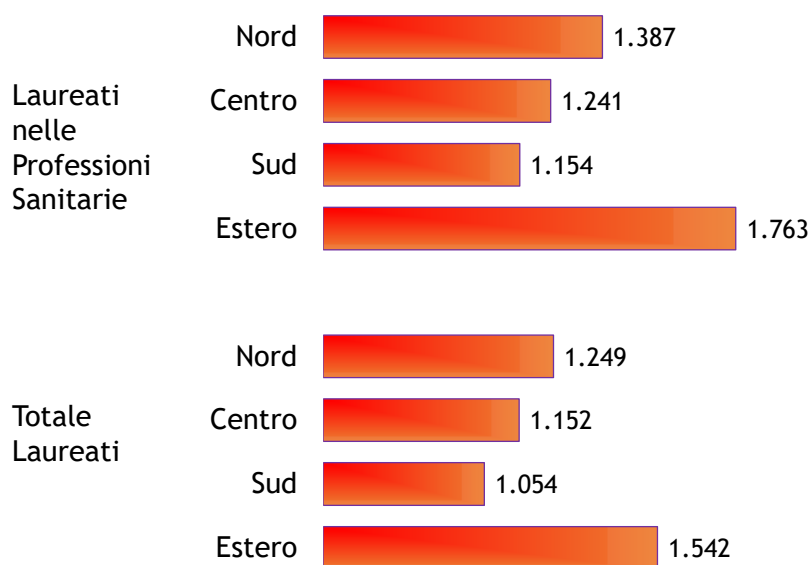
Tra coloro che lavorano part-time il premio retributivo, sempre a favore degli uomini, è complessivamente del 10,5% (991 euro rispetto a 896 euro delle donne).

Differenze retributive per ripartizione geografica di lavoro

A un anno dal conseguimento del titolo gli esiti occupazionali dei laureati di primo livello nelle professioni sanitarie delineano alcune differenze territoriali. Considerando la ripartizione geografica di lavoro, indipendentemente dalla sede universitaria presso cui il laureato ha compiuto i propri studi o risiede, la quota di occupati al Nord è pari al 53,2%, mentre è del 20,9% al Centro e del 23,2% al Sud (57,0, 18,6, 18,8%, rispettivamente, per il complesso dei laureati triennali). Una quota di laureati, seppur contenuta, è occupata all'estero (2,6% rispetto al 5,3% osservato per il complesso dei laureati triennali).

Nel 2019, a un anno dal conseguimento del titolo la retribuzione mensile netta dei laureati di primo livello del 2018 dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie è più elevata per coloro che lavorano al Nord: percepiscono infatti, in media, 1.387 euro rispetto ai 1.154 euro di quelli del Sud (+20,1%; Figura 2). Tale differenziale è lievemente superiore rispetto a quanto rilevato sul complesso dei laureati di primo livello: gli occupati al Nord percepiscono il 18,5% in più degli occupati al Sud (1.249 euro e 1.054 euro, rispettivamente). Al Centro la retribuzione mensile netta dei laureati di primo livello nelle professioni sanitarie è pari a 1.241 euro (1.152 euro per i laureati triennali). Coloro che lavorano all'estero percepiscono invece una retribuzione nettamente superiore, pari a 1.763 euro (1.542 euro per il complesso dei laureati triennali).

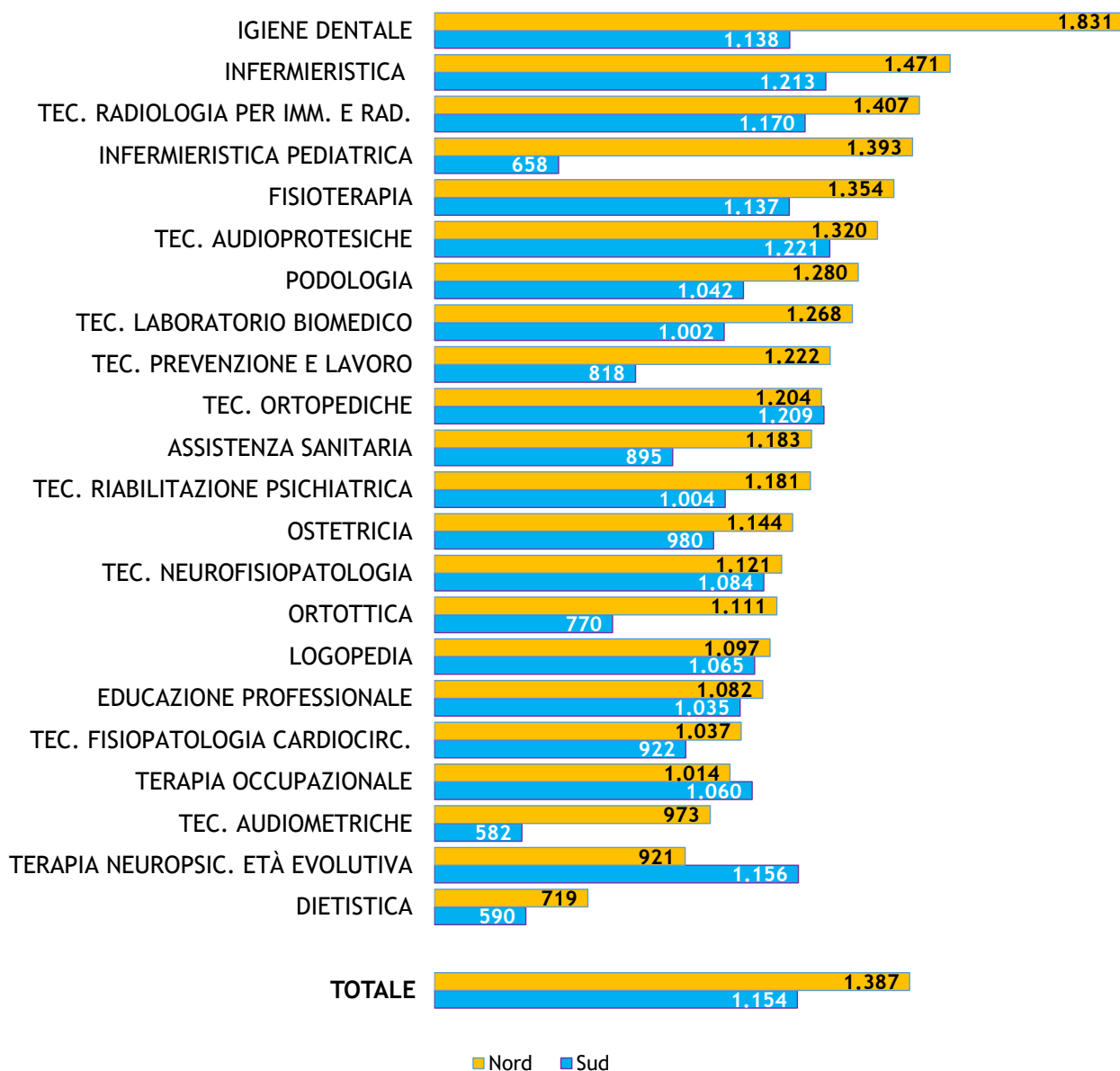
Figura 2. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie dell'anno 2018: retribuzione mensile netta per ripartizione geografica di lavoro (valori medi in euro)



Rispetto alla precedente rilevazione, in termini reali, le retribuzioni dei laureati nelle professioni sanitarie sono in aumento sia tra coloro che lavorano al Nord (+2,8%) sia al Sud (+4,1%), tuttavia il divario resta elevato. Il divario Nord-Sud infatti per l'indagine del 2018 era pari a 21,6% a favore del Nord (1.349 euro rispetto ai 1.109 euro registrato al Sud) rispetto, al già citato, 20,1% per l'indagine del 2019.

Tra i laureati dei corsi nelle professioni sanitarie il divario Nord-Sud (Figura 3) è rilevante in Infermieristica Pediatrica (+111,5%, rispettivamente 1.393 e 658 euro) in Igiene Dentale (+60,9%, 1.831 e 1.138 euro), in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro (+49,4%, 1.222 e 818 euro) e nel corso in Ortottica (+44,2%, 1.111 e 770 euro). Tuttavia, il divario cambia segno e risulta a favore del Sud per i laureati dei corsi nelle professioni sanitarie in Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva (-20,3%, pari a 921 euro al Nord e 1.156 euro al Sud) e in Terapia Occupazionale (-4,3%, pari a 1.014 euro al Nord e 1.060 euro al Sud).

Figura 3. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie dell'anno 2018 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: retribuzione mensile netta per ripartizione geografica di lavoro e corso di studio. Anno di indagine 2019 (valori medi in euro)



Anche a livello territoriale incide la diffusione del lavoro part-time che coinvolge il 22,5% dei laureati nelle professioni sanitarie che lavorano al Nord rispetto al 35,4% di quelli del Sud (rispettivamente 22,7% e 35,6% per il complesso dei laureati di primo livello).

A livello complessivo, tra coloro che lavorano a tempo pieno, i laureati nelle professioni sanitarie che lavorano al Nord percepiscono il 12,3% in più di quelli al Sud (1.505 euro rispetto a 1.341 euro). Il differenziale retributivo raggiunge il 51,2% a favore del Nord per i laureati del corso in Infermieristica Pediatrica (1.618 e 1.070 euro), il 49,2% in Igiene Dentale (1.955 e 1.310 euro), 37,2% in Assistenza Sanitaria (1.487 e 1.084 euro) e 23,6% in Ortottica (1.391 e 1.126 euro). Al contrario il differenziale è inferiore al Nord rispetto al Sud in particolare per i laureati del corso in

Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (-21,0%; 1.285 euro per coloro che lavorano al Nord e 1.626 euro per quelli al Sud).

Tra coloro che lavorano part-time il premio retributivo è pari al 20,0% a favore del Nord (974 euro rispetto a 812 euro del Sud). Il differenziale aumenta per i laureati dei corsi in Infermieristica Pediatrica (+112,1%; rispettivamente 792 e 373 euro), Ortottica (+66,8%; rispettivamente 862 e 516 euro), Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (+64,1%; rispettivamente 647 e 394 euro) e Tecniche Audioprotesiche (+60,0%; rispettivamente 1.001 e 626 euro). Al contrario il differenziale è a favore del Sud in particolare per i laureati del corso in Terapia Occupazionale (-22,6%; 751 euro per coloro che hanno studiato al Nord e 969 euro per quelli al Sud), Tecniche di Laboratorio biomedico (-12,0%; 635 e 722 euro, rispettivamente), Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva (-11,6%; 811 e 917 euro, rispettivamente) e Logopedia (-11,3%; 761 e 859 euro, rispettivamente).

Mobilità dei laureati nelle professioni sanitarie

Se si osservano i flussi di mobilità dalla ripartizione geografica di residenza, allo studio e al lavoro i risultati mostrano differenze interessanti. Tra i laureati nelle professioni sanitarie residenti al Nord, il 96,4% ha studiato e lavora attualmente nella propria ripartizione geografica di residenza (92,5% per il complesso dei laureati triennali). Una quota residua decide invece di spostarsi all'estero per motivi di lavoro, indipendentemente dalla sede universitaria presso cui ha compiuto gli studi (2,3%; è il 4,4% sul complesso dei laureati triennali). Nel dettaglio, il flusso verso l'estero si riscontra maggiormente per i laureati dei corsi in Ostetricia (10,3%), Infermieristica Pediatrica (9,3%) e Terapia Occupazionale (8,0%). Come ci si poteva attendere, concentrando l'attenzione sui flussi di maggiore intensità, la retribuzione di coloro che non si sono spostati dalla propria ripartizione geografica di residenza per studio o lavoro è inferiore rispetto a quella rilevata tra coloro che si sono spostati all'estero per motivi di lavoro (rispettivamente 1.366 e 1.788 euro).

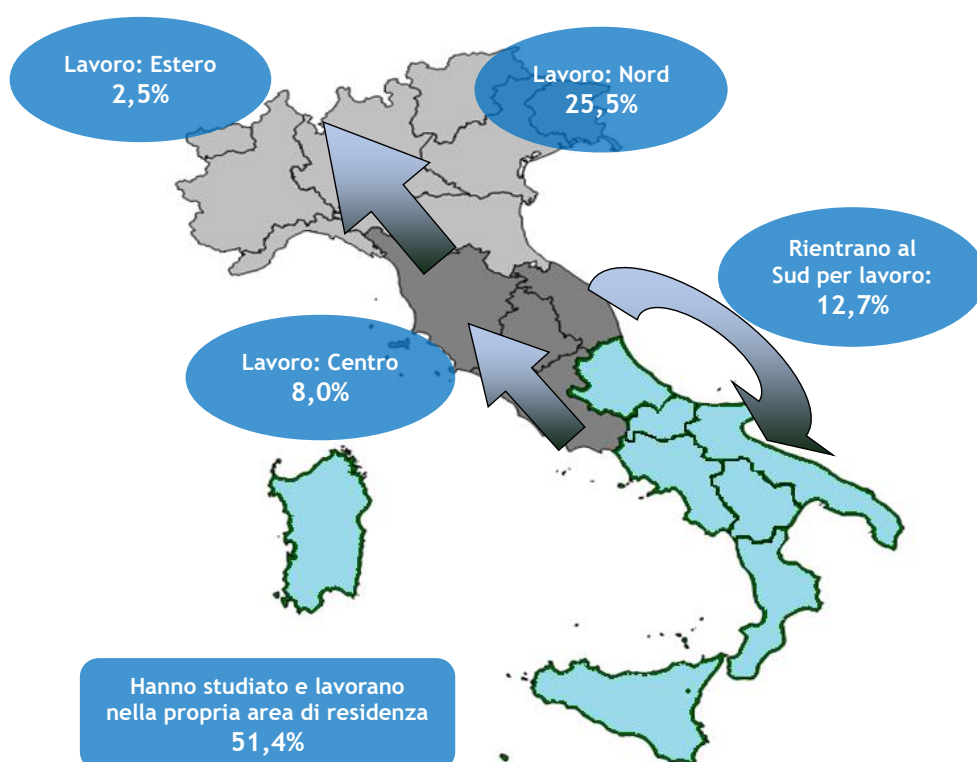
Gli spostamenti per studio e lavoro dei giovani laureati nelle professioni sanitarie residenti al Centro mostrano che la gran parte dei laureati non si è spostato dalla propria ripartizione geografica di residenza (85,5%; è l'82,5% sui laureati triennali). Indipendentemente da dove hanno studiato, il 7,3% dei laureati nelle professioni sanitarie residenti al Centro si è spostato al Nord per motivi di lavoro (7,1% tra i laureati triennali). Una quota residuale si è invece spostata all'estero (3,2% rispetto al 4,6% rilevata per i laureati triennali). Più in dettaglio, la quota di laureati che si sono trasferiti al Nord per lavorare raggiunge il 30% per le professioni sanitarie dei corsi in Tecniche Ortopediche, mentre tra coloro che si sono trasferiti all'estero si evidenziano i laureati dei corsi in Ostetricia (22,2%). In termini retributivi coloro che non si sono spostati dalla propria ripartizione geografica di residenza per studio o lavoro dichiarano una retribuzione inferiore rispetto a coloro che si sono spostati al Nord per lavorare (rispettivamente 1.224 e 1.468 euro).

Tra i laureati nelle professioni sanitarie residenti al Sud (Figura 4), circa la metà ha studiato e lavora nella propria ripartizione geografica di residenza (51,4%; è il 53,3 % tra i laureati triennali). Indipendentemente dalla sede di studio, circa un quarto dei residenti al Sud trova lavoro al Nord (25,5% rispetto al 23,6% per il complesso dei laureati triennali), in particolare tra i laureati nei corsi in Tecniche di Neurofisiopatologia (60,0%), Tecniche di Riabilitazione Psichiatrica (34,9%), Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro (32,8%), Tecniche di Laboratorio biomedico (31,5%) e Infermieristica (31,0%).

La retribuzione mensile netta di coloro che non si sono spostati dalla propria ripartizione geografica di residenza per studio o lavoro è inferiore rispetto a quella rilevata tra coloro che si sono spostati al Nord per lavorare (rispettivamente 1.130 e 1.472 euro).

L'8,0% dei residenti al Sud trovano lavoro al Centro (7,8% per il complesso dei laureati triennali); una quota residuale si è invece spostata all'estero (2,5% rispetto al 5,3% per il complesso dei laureati triennali), in particolare per i laureati dei corsi in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (18,2%), Ostetricia (12,1%) e Tecniche di Radiologia per immagini e radioterapia (11,2%).

Figura 4. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie dell'anno 2018 residenti al Sud occupati a un anno dal conseguimento del titolo: principali flussi migratori per studio e lavoro. Anno di indagine 2019 (valori percentuali)



Infine, il 12,7% dei laureati nelle professioni sanitarie residenti al Sud è rientrato per motivi di lavoro nella propria residenza, dopo aver studiato in un'altra ripartizione geografica (10,1% tra i laureati triennali).

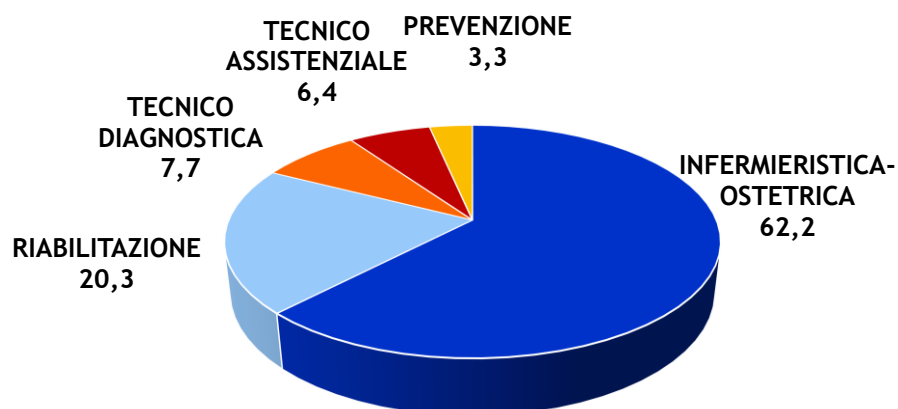
La retribuzione mensile netta di coloro che sono rientrati al Sud per motivi di lavoro è pari a 1.241 euro: anche in tal caso il valore è superiore rispetto a coloro che non si sono mai spostati dalla ripartizione di residenza (già citato 1.131 euro), ma inferiore rispetto a coloro che, indipendentemente dalla ripartizione geografica di studio, si sono spostati per lavorare al Nord (già citato 1.472 euro).

Principali fattori che incidono sulla retribuzione mensile netta dei laureati nelle professioni sanitarie

Al fine di analizzare i fattori che incidono sulla retribuzione mensile netta dei laureati dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie è stato adottato un modello di regressione lineare. Si è scelto di utilizzare, nel modello, un'aggregazione dei 22 corsi delle professioni sanitarie in 5 macro aree, come riportato più in dettaglio nella Tabella A2 in appendice. Di seguito la distribuzione dei laureati per macro area (Figura 5):

- ✓ Infermieristica-Ostetrica: 62,2% dei laureati, comprende i corsi in Infermieristica, Infermieristica Pediatrica e Ostetricia;
- ✓ Riabilitazione: 20,3%, comprende i corsi in Educazione Professionale, Fisioterapia, Logopedia, Ortottica, Podologia, Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica, Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età evolutiva, Terapia Occupazionale;
- ✓ Tecnico Diagnostica: 7,7%, comprende i corsi in Tecniche Audiometriche, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Laboratorio biomedico, Tecniche di Radiologia per immagini e radioterapia;
- ✓ Tecnico Assistenziale: 6,4%, comprende i corsi in Dietistica, Igiene Dentale, Tecniche Ortopediche, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecniche Audioprotesiche;
- ✓ Prevenzione: 3,3%, comprende i corsi in Assistenza Sanitaria, Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di Lavoro.

Figura 5. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 per macro area. Anno di indagine 2019 (valori percentuali)



Il modello di regressione lineare è adottato per l'analisi di fenomeni quantitativi ed esprime la relazione tra una variabile dipendente (in questo studio rappresentata dalla retribuzione mensile netta) e un insieme di variabili indipendenti (definite anche covariate, fattori o predittori), ciascuna delle quali fornisce un contributo esplicativo nei confronti della variabile dipendente, a parità di ogni altra variabile indipendente considerata nel modello (ossia *ceteris paribus*). Il modello elaborato consente quindi di valutare l'apporto "netto" di ogni singolo fattore nella determinazione della retribuzione mensile netta.

Nel modello sono stati considerati i laureati di primo livello del 2018 delle professioni sanitarie, contattati a un anno dal conseguimento del titolo, che non hanno proseguito la formazione universitaria iscrivendosi ad un altro corso di laurea; non sono invece stati considerati coloro che lavoravano già al momento del conseguimento del titolo e i residenti all'estero.

Le variabili indipendenti considerate sono relative ad aspetti socio-demografici (genere), al titolo di studio universitario (macro area di studio), a specifiche competenze acquisite durante il percorso di studio (conoscenza dei principali strumenti informatici), nonché ad alcune caratteristiche del lavoro svolto (ripartizione geografica di lavoro, tempo pieno/parziale, numero di ore settimanali svolte, tipologia dell'attività lavorativa, settore e ramo di attività economica dell'azienda, partecipazione alla definizione di obiettivi e strategia aziendali, coordinamento del lavoro svolto da altre persone, utilizzo delle competenze acquisite con la laurea⁴). Questi ultimi sono fattori concomitanti, inseriti per ragioni di natura meramente descrittiva. Si rimanda all'Appendice, Tabelle A3 e A4, per le relative elaborazioni descrittive.

I risultati del modello sono riportati in maniera puntuale nella Tabella 2 e si riferiscono ai soli fattori che esercitano un effetto significativo, e rilevante, sulla retribuzione⁵. Per facilitare la lettura dei risultati, per ciascun fattore categoriale (ovvero qualitativo) si è considerata una specifica modalità di riferimento (indicata, nella tabella, tra parentesi accanto al nome della variabile), rispetto alla quale sono stati calcolati tutti i coefficienti b delle altre modalità (sono state escluse le mancate risposte): i coefficienti si interpretano come valori in euro di retribuzione. Coefficienti b superiori a 0 indicano un effetto positivo, rispetto a quello misurato dalla modalità di riferimento, esercitato sulla variabile dipendente, ovvero una maggiore retribuzione; coefficienti b inferiori a 0 indicano, all'opposto, un effetto negativo, ovvero una minore retribuzione. Ad esempio, con riferimento al fattore genere, si rileva che gli uomini percepiscono una retribuzione superiore alle donne di 76 euro netti mensili (valore del coefficiente b).

A fianco di ciascuna modalità di risposta di ciascun fattore è inoltre indicato, con uno o più asterischi, se essa risulta o meno significativa; infine, è presente anche il valore dell'errore standard (*S.E.*), che misura quanto varia la stima di b ⁶. La tabella inoltre riporta la numerosità N considerata per l'elaborazione del modello, il valore dell' R -quadrato e dell' R -quadrato adattato: si tratta di indici che misurano la bontà di adattamento del modello e che possono essere interpretati come la quota di variabilità della variabile dipendente spiegata dal modello.

A fianco della Tabella 2 viene riportata, in appendice, la Tabella A5 che mostra le retribuzioni medie mensili stimate dal modello di regressione per i fattori considerati, nonché per il complesso dei laureati. Oltre alle medie stimate sono riportati, come indicatori di variabilità, l'errore standard e il relativo intervallo di confidenza. A titolo di esempio, si osserva che la media di retribuzione stimata per gli uomini è pari a 1.218 euro (variabilità che oscilla tra 1.185 e 1.251 euro), mentre

⁴ Tale fattore è stato preso in considerazione pur nella consapevolezza dei limiti legati a possibili cause di endogeneità.

⁵ Si sono tenuti in considerazione, ma non sono risultati significativi, i fattori legati a: famiglia di origine (titolo di studio dei genitori, classe sociale), tipo di diploma, ripartizione geografica di residenza e di ateneo, regolarità negli studi, esperienze di studio all'estero, tirocini svolti durante gli studi, intenzione dichiarata alla laurea in merito alla prosecuzione degli studi, motivazioni all'iscrizione all'università, aspettative sul lavoro cercato. L'età alla laurea, il punteggio medio degli esami, il voto di laurea, il lavoro durante gli studi, la disponibilità a trasferire, la formazione professionale acquisita all'università e l'efficacia del titolo sono stati invece esclusi dal modello visto il loro modesto apporto informativo.

⁶ La variabilità di un valore statistico è rappresentata dall'errore standard. Esso è calcolato come rapporto tra la deviazione standard e la radice quadrata della numerosità del campione (n): più grande è il campione di studio, più piccolo sarà l'errore standard, ciò è indice di maggiore attendibilità della media stimata. L'errore standard serve per calcolare l'intervallo di confidenza, l'intervallo di valori entro i quali si stima che cada, con un livello di probabilità scelto a piacere, il valore vero della popolazione (in questo caso si è scelto un livello di probabilità di 0,95 con l'intervallo di confidenza al 95%).

quella delle donne è pari a 1.142 euro (variabilità che oscilla tra 1.110 a 1.174 euro) con una differenza di 76 euro a favore dei primi (il valore del coefficiente b della Tabella 2). Tale valore rappresenta lo scostamento in positivo o in negativo (+38 euro o -38 euro) dalla media totale stimata dal modello (1.180 euro).

La Tabella 2 mostra che un effetto determinante sui differenziali retributivi dei laureati è dato, a parità delle altre condizioni osservate, dai diversi corsi di laurea afferenti alle professioni sanitarie. A parità di condizioni, i laureati che hanno conseguito una laurea nell'area Tecnico Assistenziale percepiscono, in media, una retribuzione significativamente superiore rispetto ai laureati dell'area Tecnico Diagnostica: il premio retributivo raggiunge infatti i 100 euro mensili netti. Sempre rispetto all'area Tecnico Diagnostica si osserva un vantaggio retributivo anche per i laureati dell'area Infermieristica-Ostetrica (+55 euro). Al contrario si evidenzia una perdita retributiva, rispetto all'area Tecnico Diagnostica, per i laureati delle aree della Riabilitazione e della Prevenzione (rispettivamente -37 e -118 euro). La retribuzione media stimata, a parità di altre condizioni (Appendice, Tabella A5), è più elevata tra i laureati dell'area Tecnico Assistenziale e tra quelli dell'area Infermieristica-Ostetrica (1.280 e 1.235 euro rispettivamente), mentre risulta più contenuta tra i laureati delle aree della Riabilitazione, Tecnico Diagnostica e della Prevenzione (1.143, 1.180 e 1.062 euro rispettivamente).

Si confermano significative le differenze di genere: il modello stima, infatti, che, a parità di condizioni, gli uomini percepiscono in media, a un anno dalla laurea, 76 euro netti in più al mese, che si traduce in una retribuzione stimata pari a 1.218 euro per gli uomini e 1.142 euro per le donne. Come peraltro osservato in precedenza, nonostante sia la componente femminile a caratterizzare in prevalenza i corsi delle professioni sanitarie, le retribuzioni sono, nella quasi totalità dei casi, ancora a vantaggio della componente maschile.

Differenziali retributivi si rilevano anche in termini territoriali: rispetto a chi è occupato al Sud, chi lavora al Nord percepisce, in media, 172 euro mensili netti in più, mentre chi lavora al Centro 67 euro in più. La retribuzione stimata è pari a 1.164 euro al Nord, 1.059 euro al Centro e 992 euro al Sud. Ma è soprattutto tra i laureati che lavorano all'estero che il vantaggio retributivo, rispetto a chi è occupato al Sud, si accentua sensibilmente con oltre 500 euro netti in più al mese, traducendosi in una retribuzione stimata pari a 1.506 euro. Certamente, incide anche il diverso costo della vita, in particolare nel confronto rispetto a chi si sposta a lavorare all'estero, poiché tale elemento ha un impatto sulle retribuzioni.

Tabella 2. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: modello di regressione lineare per la valutazione della retribuzione mensile netta. Anno di indagine 2019

	b	S.E.
Genere (donne=0)		
uomini	76,309	8,327
Macro area delle professioni sanitarie (Tecnico Diagnostica=0)		
Infermieristica-Ostetrica	55,063	16,473
Riabilitazione*	-36,873	17,913
Tecnico Assistenziale	100,110	23,159
Prevenzione	-117,775	30,830
Numero di strumenti informatici conosciuti (meno di 5 strumenti=0)		
5 o più strumenti	24,219	7,432
Ripartizione geografica di lavoro (Sud e isole=0)		
Nord	171,696	9,358
Centro	66,905	11,192
Estero	513,562	25,847
Lavoro a tempo pieno/part-time (part-time=0)		
tempo pieno	194,834	12,252
Numero di ore settimanali lavorate (media)	16,235	0,587
Tipologia dell'attività lavorativa (tempo indeterminato=0)		
autonomo ⁽¹⁾	108,772	12,122
contratti formativi	-238,840	27,670
non standard** ⁽²⁾	17,546	10,416
parasubordinato*	71,582	25,905
senza contratto	-157,455	34,985
Settore di attività (privato=0)		
pubblico	92,359	10,294
non-profit***	-15,182	14,308
Ramo di attività economica (sanità=0)		
consulenze varie	-67,116	19,285
istruzione e ricerca	-126,485	38,232
altri servizi ⁽³⁾	-38,275	10,591
altri rami ⁽⁴⁾	-54,065	21,934
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda (no=0)		
sì	25,508	7,810
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone (no=0)		
sì*	21,052	9,486
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto (per niente=0)		
in misura elevata	174,053	28,446
in misura ridotta	105,538	29,302
Costante	222,625	36,641

Nota:

⁽¹⁾ comprende le attività di natura autonoma (liberi professionisti, imprenditori, titolari di ditta individuale, commercianti), nonché le altre forme di lavoro autonomo (collaborazione occasionale, prestazione d'opera, prestazione occasionale, associazione in partecipazione).

⁽²⁾ comprende l'assegno di ricerca.

⁽³⁾ comprende i servizi sociali e personali e i servizi ricreativi, culturali e sportivi.

⁽⁴⁾ comprende i rami del commercio, credito e assicurazioni, trasporti, pubblicità, comunicazioni, informatica, altri servizi alle imprese, pubblica amministrazione, nonché il settore dell'industria e dell'agricoltura.

R-quadrato = 0,441 (R-quadrato adattato = 0,439), N=7.504

* Significatività al 5% (p<0,05) - ** Significatività al 10% (p<0,10) - *** Non significativo

Laddove non espressamente indicato, parametri significativi all'1% (p<0,01).

Nei [rapporti AlmaLaurea](#) si evidenzia che le esperienze (di studio e di lavoro) durante gli studi, nonché alcuni tipi di competenze maturate durante il percorso universitario, comportano un effetto positivo sia in termini di maggiori opportunità occupazionali sia in termini di retribuzioni mensili nette, a un anno dal termine del percorso di studio. Per quanto riguarda l'ambito delle professioni sanitarie incide, *ceteris paribus*, l'acquisizione di competenze informatiche, che comportano un effetto positivo e significativo, seppure contenuto, sulle retribuzioni mensili nette. In particolare, a parità di ogni altra condizione, coloro che dichiarano una conoscenza di cinque o più strumenti informatici percepiscono retribuzioni superiori (+24 euro) rispetto a coloro che dichiarano una conoscenza di meno di cinque strumenti informatici. Si tratta di retribuzioni stimate pari a 1.192 euro percepiti da coloro che dichiarano una conoscenza di cinque o più strumenti informatici rispetto a 1.168 euro percepiti da coloro che dichiarano una conoscenza inferiore. Anche se, si ricorda, il modello ha il pregio di valutare gli effetti dei vari fattori a parità di ogni altra condizione, quindi anche a parità di percorso formativo intrapreso, è opportuno sottolineare che alcuni dei corsi afferenti alle professioni sanitarie sono caratterizzati da un uso maggiore di strumenti informatici, in particolare il 55,9% dei laureati dell'area della Prevenzione e il 51,9% dei laureati dell'area Tecnico Diagnostica dichiarano di conoscere cinque o più strumenti informatici, rispetto alla media complessiva pari al 47,0% (Appendice, Tabella A3).

Passando ad analizzare le caratteristiche specifiche del lavoro, è interessante osservare, a parità di altre condizioni, le differenze retributive in funzione della diffusione di attività a tempo pieno e parziale: il modello stima che gli occupati che lavorano a tempo pieno percepiscono quasi 200 euro mensili netti in più rispetto a quanti lavorano part-time. Questo vantaggio si traduce in una retribuzione stimata pari a 1.278 euro per chi lavora a tempo pieno e 1.083 euro per chi lavora a tempo parziale. Ciò è confermato anche dal numero di ore lavorate, infatti, il modello evidenzia che, per ogni ora lavorata in più a settimana, la retribuzione mensile netta aumenta di 16 euro.

Anche in termini contrattuali il modello stima, *ceteris paribus*, importanti differenze retributive: rispetto ai laureati assunti con un contratto a tempo indeterminato chi svolge un lavoro autonomo (libero professionista, imprenditore, titolare di ditta individuale, commerciante, nonché chi svolge altra attività di collaborazione occasionale di tipo autonomo) percepisce 109 euro mensili netti in più. Seppur più contenuto, percepiscono un vantaggio retributivo anche i laureati assunti con un contratto parasubordinato e non standard (prevalentemente a tempo determinato), rispettivamente, +72 e +18 euro mensili netti. I differenziali retributivi assumono, al contrario, valori negativi soprattutto in presenza di contratti formativi, nonché in presenza di attività non regolamentate da alcuna forma contrattuale: lo svantaggio retributivo, rispetto ai contratti a tempo indeterminato, oscilla, infatti, a parità di ogni altra condizione, tra -239 e -157 euro mensili netti.

La retribuzione media stimata supera i 1.200 euro per i laureati che svolgono un'attività autonoma (1.322 euro), nonché per i laureati assunti con contratti di tipo parasubordinato (1.285 euro), non standard (1.231 euro) e a tempo indeterminato (1.213 euro), mentre risulta più contenuta per i laureati che svolgono attività non regolamentate da alcuna forma contrattuale (1.056 euro) o assunti con contratti formativi (974 euro).

Il settore di attività economica incide in maniera significativa sulle retribuzioni dei laureati. Infatti, a parità di ogni altra condizione, rispetto al settore privato, al pubblico impiego corrisponde un vantaggio retributivo stimato pari a 92 euro, che si traduce in una retribuzione stimata pari a 1.247 euro nel pubblico e 1.155 euro nel privato. Il ramo della sanità è, inevitabilmente, quello che mostra, a parità di condizioni, retribuzioni significativamente superiori rispetto agli altri rami di attività economica (1.237 euro è la retribuzione media stimata). Rispetto, quindi, al ramo della

sanità percepiscono retribuzioni inferiori soprattutto i laureati che lavorano nei rami dell'istruzione e ricerca (-126 euro, con una retribuzione stimata pari a 1.111 euro) e delle consulenze (-67 euro, con una retribuzione stimata pari a 1.170 euro), seguono quello dei servizi sociali e personali, ricreativi e culturali (-38 euro, con una retribuzione stimata pari a 1.199 euro) e tutti i restanti rami di attività economica (-54 euro, con una retribuzione stimata pari a 1.183 euro).

Il modello stima, inoltre, che coloro che all'interno della propria azienda o ente partecipano alla definizione di obiettivi e strategie possono contare su retribuzioni mediamente più elevate: il vantaggio è contenuto e pari a 26 euro mensili netti. Analogamente coloro che ricoprono ruoli di coordinamento⁷ (indipendentemente dalla responsabilità formale) del lavoro svolto da altre persone possono contare su retribuzioni mediamente più elevate: il vantaggio è anche in questo caso modesto, seppure significativo, e pari a 21 euro mensili netti. Ciò è legato al relativo inquadramento professionale dei laureati occupati in posizioni dove è previsto il coordinamento formale di altre persone. Per coloro che partecipano alla definizione di obiettivi e strategie della propria azienda o ente la retribuzione media stimata è pari a 1.193 euro, rispetto ai 1.167 euro di coloro che non partecipano alla definizione di tali obiettivi e strategie. Mentre per coloro che ricoprono ruoli di coordinamento del lavoro svolto da altre persone la retribuzione media stimata è pari a 1.191 euro rispetto ai 1.170 euro di coloro che non coordinano altre persone.

Infine, con riferimento alle competenze acquisite durante la laurea nell'attività lavorativa, sembrano anch'esse esercitare un effetto positivo sulla retribuzione dei laureati. A parità di altre condizioni, chi ritiene di utilizzare nel proprio lavoro le competenze acquisite "in misura elevata" percepisce 174 euro in più rispetto a chi ritiene di non utilizzare per niente tali competenze. Similmente anche chi ne dichiara un utilizzo ridotto percepisce una retribuzione di 106 euro mensili netti, rispetto a chi invece dichiara di non utilizzarle per nulla. Ciò si traduce in una retribuzione media stimata pari a 1.261 euro per chi dichiara di utilizzare "in misura elevata", nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante gli studi, a 1.193 euro per chi dichiara un utilizzo ridotto e a 1.087 euro per chi dichiara di non utilizzarle per nulla.

⁷ È naturale che su questo risultato incide il quadro normativo che disciplina i professionisti del settore (Legge n. 43 del 2006 art. 6).

APPENDICE

Tabella A1. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie degli anni 2007-2018 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: retribuzione mensile netta per tempo pieno/parziale e corso di studio. Anni di indagine 2008-2019 (valori rivalutati in base agli indici Istat dei prezzi al consumo; valori medi, in euro; i corsi di studio sono ordinati in modo decrescente sulla base della retribuzione percepita dai laureati del 2018 che lavorano a tempo pieno)

	2007		2008		2009		2010		2011		2012	
	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE
IGIENE DENTALE	1.851	1.103	1.895	1.053	1.790	1.037	1.675	961	1.603	1.003	1.563	1.027
OSTETRICIA	1.520	782	1.482	761	1.563	641	1.469	580	1.335	508	985	431
TEC. RADIOLOGIA PER IMM. E RAD.	1.659	1.096	1.602	1.061	1.591	922	1.448	820	1.300	665	1.212	620
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	1.563	1.019	1.599	1.101	1.651	946	1.489	1.048	1.307	639	1.236	542
INFERMIERISTICA	1.611	1.229	1.630	1.154	1.607	1.081	1.547	961	1.472	850	1.387	806
FISIOTERAPIA	1.450	1.003	1.429	1.008	1.437	998	1.350	943	1.285	797	1.272	788
ASSISTENZA SANITARIA	1.397	864	1.616	1.144	1.582	1.065	1.518	702	1.221	572	1.356	574
TEC. FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRC.	1.506	577	1.768	620	1.466	674	1.371	669	1.529	517	1.070	440
TEC. AUDIOMETRICHE	1.406	846	1.696	934	1.742	649	899	736	1.311	586	1.113	963
TEC. NEUROFISIOPATOLOGIA	1.421	658	1.231	626	1.349	1.031	1.277	717	1.262	518	1.156	504
TEC. AUDIOPROTESICHE	2.071	1.100	1.649	1.039	1.748	817	1.507	1.134	1.330	910	1.396	761
TEC. LABORATORIO BIOMEDICO	1.410	836	1.446	770	1.401	638	1.271	677	1.192	584	1.171	531
LOGOPEDIA	1.386	928	1.369	852	1.353	864	1.294	832	1.258	735	1.171	718
ORTOTTICA	1.242	635	1.518	613	1.261	772	1.106	695	1.109	571	944	526
TEC. RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	1.244	641	1.304	634	1.296	743	1.245	716	1.219	676	1.052	551
PODOLOGIA	1.330	847	1.425	544	1.543	919	1.093	673	867	500	1.051	710
TERAPIA NEUROPSIC. ETÀ EVOLUTIVA	1.316	747	1.226	790	1.145	661	1.171	762	1.191	508	1.097	612
TERAPIA OCCUPAZIONALE	1.399	586	1.427	910	1.263	802	1.026	647	1.246	712	1.248	580
TEC. ORTOPEDICHE	1.739	1.251	1.229	838	1.654	916	1.249	566	1.029	546	1.339	418
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	1.199	773	1.319	819	1.193	716	1.293	791	1.293	776	1.102	715
TEC. PREVENZIONE LAVORO	1.453	730	1.579	857	1.391	709	1.546	721	1.479	596	1.175	602
DIETISTICA	1.289	767	1.407	597	1.149	618	1.072	597	1.288	525	1.076	582
TOTALE	1.568	961	1.579	941	1.560	918	1.488	861	1.417	763	1.333	742

(continua)

	2013		2014		2015		2016		2017		2018	
	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE
IGIENE DENTALE	1.596	906	1.582	1.033	1.700	1.001	1.732	1.100	1.726	1.087	1.783	1.154
OSTETRICIA	1.176	468	1.318	543	1.433	568	1.412	571	1.511	610	1.527	633
TEC. RADIOLOGIA PER IMM. E RAD.	1.224	617	1.303	634	1.369	655	1.392	696	1.397	883	1.511	953
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	1.354	573	1.473	653	1.534	631	1.402	728	1.538	739	1.509	625
INFERMIERISTICA	1.423	791	1.494	869	1.514	928	1.484	928	1.462	968	1.485	1.007
FISIOTERAPIA	1.272	792	1.323	884	1.375	885	1.384	922	1.381	953	1.428	977
ASSISTENZA SANITARIA	1.562	636	1.364	638	1.256	654	1.281	589	1.342	723	1.425	804
TEC. FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRC.	926	547	1.451	562	1.284	486	1.216	586	1.382	589	1.399	514
TEC. AUDIOMETRICHE	1.060	650	1.091	530	1.376	479	1.313	549	1.282	808	1.376	791
TEC. NEUROFISIOPATOLOGIA	1.026	834	1.454	814	1.332	637	1.297	564	1.400	916	1.376	735
TEC. AUDIOPROTESICHE	1.247	624	1.263	790	1.328	783	1.397	960	1.339	908	1.373	786
TEC. LABORATORIO BIOMEDICO	1.320	553	1.177	628	1.274	608	1.282	566	1.288	687	1.358	668
LOGOPEDIA	1.203	680	1.220	757	1.278	804	1.298	762	1.304	874	1.330	835
ORTOTTICA	1.327	603	1.192	758	1.239	595	1.215	633	1.191	789	1.268	730
TEC. RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	1.045	791	1.197	713	1.301	782	1.273	861	1.301	859	1.267	879
PODOLOGIA	1.042	633	1.104	569	1.143	606	1.320	613	1.225	760	1.251	792
TERAPIA NEUROPSIC. ETÀ EVOLUTIVA	1.001	581	1.170	642	1.228	653	1.176	730	1.175	746	1.249	824
TERAPIA OCCUPAZIONALE	1.310	697	1.200	777	1.290	814	1.342	797	1.304	841	1.233	846
TEC. ORTOPEDICHE	1.181	556	1.369	813	1.305	758	1.221	828	1.334	905	1.230	768
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	1.139	637	1.194	820	1.187	841	1.198	785	1.199	826	1.228	862
TEC. PREVENZIONE LAVORO	1.084	596	1.149	572	1.093	628	1.125	649	1.175	631	1.193	614
DIETISTICA	949	560	1.292	518	1.005	568	922	489	1.180	652	1.184	562
TOTALE	1.366	732	1.426	802	1.458	837	1.438	845	1.427	896	1.458	921

Tabella A2. Aree sanitarie e classi di laurea delle 22 professioni sanitarie. Operatori per professione sanitaria, posti, corsi e sedi di corso. Anno Accademico 2020-21

	Operatori		Posti	Corsi	Sedi
INFERMIERISTICA-OSTETRICA	462.026	67,9%	17.079	85	273
INFERMIERISTICA	431.268	63,4%	16.013	42	217
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	10.200	1,5%	211	8	9
OSTETRICA	20.558	3,0%	855	35	47
RIABILITATIVE	123.706	18,2%	4.960	145	203
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	31.150	4,6%	740	14	17
FISIOTERAPIA	64.856	9,5%	2.108	40	81
LOGOPEDIA	12.000	1,8%	774	28	37
ORTOTTICA	3.000	0,4%	229	18	18
PODOLOGIA	2.000	0,3%	120	6	6
TEC. RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	3.000	0,4%	383	19	20
TERAPIA NEUROPSIC. ETA' EVOLUTIVA	5.400	0,8%	340	12	14
TERAPIA OCCUPAZIONALE	2.300	0,3%	266	8	10
TECNICO DIAGNOSTICHE	58.066	8,5%	1.845	90	122
TEC. AUDIOMETRICHE	1.000	0,1%	80	6	6
TEC. LABORATORIO BIOMEDICO	27.000	4,0%	812	34	46
TEC. NEUROFISIOPATOLOGIA	2.000	0,3%	148	13	14
TEC. RADIOLOGIA PER IMM. E RAD.	28.066	4,1%	805	37	56
TECNICO ASSISTENZIALI	20.500	3,0%	1.676	87	94
DIETISTICA	5.200	0,8%	360	22	22
IGIENE DENTALE	7.500	1,1%	643	27	32
TEC. AUDIOPROTESICHE	4.000	0,6%	300	13	14
TEC. FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRC.	1.500	0,2%	191	14	14
TEC. ORTOPEDICHE	2.300	0,3%	182	11	12
PREVENZIONE	16.125	2,4%	1.042	38	45
ASSISTENZA SANITARIA	4.825	0,7%	352	11	12
TEC. PREVENZIONE E LAVORO	11.300	1,7%	690	27	33
TOTALE 22 PROFESSIONI SANITARIE	680.423	100,0%	26.602	445	736

Nota: suddivisione secondo DM Sanità 29 marzo 2001 e DM MUR 2 aprile 2001.

Fonte: elaborazione dati A. Mastrillo.

Tabella A3. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 per macro area descrittive. Anno di indagine 2019 (valori percentuali)

	INFERMIERISTICA OSTETRICA	RIABILITAZIONE	TECNICO ASSISTENZIALE	TECNICO DIAGNOSTICA	PREVENZIONE	TOTALE 22 PROFESSIONI SANITARIE
Genere (%)						
Uomini	25,1	34,2	31,1	42,1	44,1	29,3
Donne	74,9	65,8	68,9	57,9	55,9	70,7
Numero di strumenti informatici conosciuti (%)						
Meno di 5 strumenti	50,2	54,2	49,9	45,0	42,0	50,3
5 o più strumenti	47,6	41,8	47,2	51,9	55,9	47,0
Ripartizione geografica di lavoro (%)						
Nord	52,5	53,2	60,5	49,6	60,4	53,2
Centro	21,0	20,6	20,6	21,4	20,1	20,9
Sud e isole	23,3	24,9	17,0	24,2	18,7	23,2
Esteri	3,1	1,2	1,6	4,6	0,7	2,6
Lavoro a tempo pieno/part-time (%)						
Tempo pieno	78,8	57,3	68,7	68,5	75,5	72,7
Tempo parziale	21,0	42,6	31,3	31,4	24,5	27,1
Tipologia dell'attività lavorativa (%)						
Autonomo ⁽¹⁾	19,6	51,7	57,4	28,2	19,4	29,6
Tempo indeterminato	21,8	13,0	12,7	17,3	13,9	18,8
Contratti formativi	0,9	1,3	7,4	7,8	18,7	2,2
Non standard ⁽²⁾	54,8	27,2	15,4	41,4	41,4	45,1
Parasubordinato	1,5	4,2	3,3	2,9	3,7	2,4
Senza contratto	1,2	2,5	3,3	2,4	2,9	1,7
Settore di attività (%)						
Pubblico	23,1	8,1	4,2	23,4	17,9	18,5
Privato	68,3	75,1	94,2	75,8	79,1	72,2
Non profit	8,5	16,6	1,6	0,6	2,9	9,3
Ramo di attività economica (%)						
Sanità	74,3	62,3	60,3	75,4	26,0	69,6
Consulenze varie	1,4	8,5	15,9	5,6	27,5	4,8
Istruzione e ricerca	0,6	2,8	0,6	1,4	4,4	1,2
Altri servizi ⁽³⁾	19,7	23,6	5,9	2,9	4,8	18,3
Altri rami ⁽⁴⁾	3,9	2,5	15,7	14,7	36,6	5,8
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto (%)						
In misura elevata	80,8	81,3	82,1	78,6	59,0	80,3
In misura ridotta	16,2	16,7	13,4	10,7	28,6	16,1
Per niente	2,9	1,9	4,3	10,7	12,5	3,5
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda (%)	39,3	46,6	53,8	32,3	43,2	41,5
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone (%)	27,1	10,4	16,0	10,6	22,0	21,6
Numero di ore settimanali lavorate (media)	36,0	31,6	33,6	33,9	35,1	34,7
Retribuzione mensile netta (media, in euro)	1.380	1.156	1.325	1.254	1.105	1.313

Note:

⁽¹⁾ comprende le attività di natura autonoma (liberi professionisti, imprenditori, titolari di ditta individuale, commercianti), nonché le altre forme di lavoro autonomo (collaborazione occasionale, prestazione d'opera, prestazione occasionale, associazione in partecipazione).

⁽²⁾ comprende l'assegno di ricerca.

⁽³⁾ comprende i servizi sociali e personali e i servizi ricreativi, culturali e sportivi.

⁽⁴⁾ comprende i rami del commercio, credito e assicurazioni, trasporti, pubblicità, comunicazioni, informatica, altri servizi alle imprese, pubblica amministrazione, nonché il settore dell'industria e dell'agricoltura.

Tabella A4. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 per corso di studio: descrittive. Anno di indagine 2019 (valori percentuali)

	INFERMIERISTICA-OSTETRICA			PREVENZIONE	
	INFERMIERISTICA	INFERMIERISTICA PEDIATRICA	OSTETRICA	ASSISTENZA SANITARIA	TEC. PREVENZIONE E LAVORO
Genere (%)					
Uomini	27,0	2,7	0,8	19,3	51,8
Donne	73,0	97,3	99,2	80,7	48,2
Numero di strumenti informatici conosciuti (%)					
Meno di 5 strumenti	50,3	41,1	50,9	41,4	42,2
5 o più strumenti	47,6	57,3	45,1	55,9	55,9
Ripartizione geografica di lavoro (%)					
Nord	52,3	51,1	57,8	76,7	54,5
Centro	21,3	18,2	16,9	5,5	25,5
Sud e isole	23,8	25,0	12,2	17,8	19,0
Esteri	2,6	5,7	13,2	-	1,0
Lavoro a tempo pieno/part-time (%)					
Tempo pieno	79,7	65,9	63,5	56,2	82,5
Tempo parziale	20,1	34,1	36,5	43,8	17,5
Tipologia dell'attività lavorativa (%)					
Autonomo ⁽¹⁾	19,6	23,9	18,9	28,8	16,0
Tempo indeterminato	22,3	14,8	13,2	13,7	14,0
Contratti formativi	0,8	2,3	4,1	4,1	24,0
Non standard ⁽²⁾	54,8	51,1	56,4	41,1	41,5
Parasubordinato	1,5	4,5	1,0	8,2	2,0
Senza contratto	0,9	3,4	6,4	4,1	2,5
Settore di attività (%)					
Pubblico	22,0	38,6	43,2	37,0	11,0
Privato	69,2	51,1	54,4	56,2	87,5
Non profit	8,8	10,2	2,4	6,8	1,5
Ramo di attività economica (%)					
Sanità	74,4	75,0	70,6	63,0	12,5
Consulenze varie	1,4	1,1	1,4	1,4	37,0
Istruzione e ricerca	0,6	2,3	1,0	4,1	4,5
Altri servizi ⁽³⁾	20,0	13,6	13,2	11,0	2,5
Altri rami ⁽⁴⁾	3,4	8,0	13,2	20,5	42,5
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto (%)					
In misura elevata	81,5	76,1	65,9	49,3	62,5
In misura ridotta	16,1	13,6	17,9	30,1	28,0
Per niente	2,2	10,2	16,2	20,5	9,5
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda (%)	39,6	44,3	30,7	32,9	47,0
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone (%)	28,1	14,8	8,8	9,6	26,5
Numero di ore settimanali lavorate (media)	36,2	32,6	30,8	29,1	37,4
Retribuzione mensile netta (media, in euro)	1.390	1.204	1.209	1.146	1.090

(continua)

(segue) Tabella A4. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 per corso di studio: descrittive. Anno di indagine 2019 (valori percentuali)

	RIABILITAZIONE			
	EDUCAZIONE PROFESSIONALE	FISIOTERAPIA	LOGOPEDIA	ORTOTTICA
Genere (%)				
Uomini	13,8	56,3	6,9	20,1
Donne	86,2	43,7	93,1	79,9
Numero di strumenti informatici conosciuti (%)				
Meno di 5 strumenti	57,1	54,5	50,1	48,2
5 o più strumenti	40,1	40,0	47,6	48,8
Ripartizione geografica di lavoro (%)				
Nord	81,1	51,0	38,9	40,9
Centro	10,6	21,9	23,5	21,6
Sud e isole	6,3	26,1	36,5	30,7
Estero	2,0	0,9	0,8	5,7
Lavoro a tempo pieno/part-time (%)				
Tempo pieno	56,0	61,2	48,8	46,6
Tempo parziale	43,7	38,7	51,2	53,4
Tipologia dell'attività lavorativa (%)				
Autonomo ⁽¹⁾	4,6	63,4	64,5	53,4
Tempo indeterminato	29,1	9,4	7,7	13,6
Contratti formativi	2,3	1,3	-	3,4
Non standard ⁽²⁾	62,9	18,3	18,7	19,3
Parasubordinato	0,3	5,1	5,3	3,4
Senza contratto	0,9	2,6	3,5	6,8
Settore di attività (%)				
Pubblico	9,7	7,1	6,1	11,4
Privato	33,7	86,0	84,5	86,4
Non profit	56,6	7,0	9,3	2,3
Ramo di attività economica (%)				
Sanità	12,3	74,7	76,0	56,8
Consulenze varie	-	10,0	11,5	14,8
Istruzione e ricerca	11,1	0,1	1,1	3,4
Altri servizi ⁽³⁾	73,1	13,7	10,7	5,7
Altri rami ⁽⁴⁾	3,1	1,4	0,5	19,3
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto (%)				
In misura elevata	80,6	80,9	87,7	78,4
In misura ridotta	17,7	17,7	10,9	12,5
Per niente	1,7	1,4	1,3	9,1
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda (%)				
	46,3	47,4	47,2	36,4
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone (%)				
	14,9	9,8	5,3	19,3
Numero di ore settimanali lavorate (media)				
	32,0	33,0	28,4	29,0
Retribuzione mensile netta (media, in euro)				
	1.065	1.255	1.074	963

(continua)

(segue) **Tabella A4. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 per corso di studio: descrittive. Anno di indagine 2019** (valori percentuali)

	RIABILITAZIONE			
	PODOLOGIA	TEC. RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	TERAPIA NEUROPSIC. ETÀ	TERAPIA OCCUPAZIONALE
Genere (%)				
Uomini	35,5	13,5	7,3	32,0
Donne	64,5	86,5	92,7	68,0
Numero di strumenti informatici conosciuti (%)				
Meno di 5 strumenti	61,8	49,8	59,1	55,2
5 o più strumenti	36,8	44,9	40,2	42,4
Ripartizione geografica di lavoro (%)				
Nord	56,8	66,4	44,0	40,6
Centro	36,4	14,8	24,6	23,2
Sud e isole	6,8	18,0	31,4	33,3
Estero	-	0,8	-	2,9
Lavoro a tempo pieno/part-time (%)				
Tempo pieno	75,0	64,8	46,1	63,8
Tempo parziale	25,0	35,2	53,4	36,2
Tipologia dell'attività lavorativa (%)				
Autonomo ⁽¹⁾	88,6	17,2	57,1	40,6
Tempo indeterminato	2,3	23,8	7,3	24,6
Contratti formativi	2,3	-	1,0	2,9
Non standard ⁽²⁾	4,5	55,7	23,6	29,0
Parasubordinato	-	1,6	7,3	2,9
Senza contratto	2,3	0,8	3,1	-
Settore di attività (%)				
Pubblico	4,5	9,0	13,1	11,6
Privato	95,5	54,9	71,2	68,1
Non profit	-	36,1	14,1	20,3
Ramo di attività economica (%)				
Sanità	50,0	45,1	67,5	60,9
Consulenze varie	34,1	2,5	4,2	7,2
Istruzione e ricerca	2,3	4,1	7,3	-
Altri servizi ⁽³⁾	9,1	40,2	19,4	24,6
Altri rami ⁽⁴⁾	4,5	7,4	-	5,8
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto (%)				
In misura elevata	86,4	70,5	87,4	60,9
In misura ridotta	11,4	25,4	11,5	34,8
Per niente	2,3	4,1	0,5	4,3
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda (%)				
	54,5	42,6	48,7	42,0
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone (%)				
	13,6	16,4	8,9	7,2
Numero di ore settimanali lavorate (media)				
	33,4	33,2	27,4	33,3
Retribuzione mensile netta (media, in euro)				
	1.139	1.129	1.025	1.088

(continua)

(segue) Tabella A4. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 per corso di studio: descrittive. Anno di indagine 2019 (valori percentuali)

	TECNICO ASSISTENZIALE				
	DIETISTICA	IGIENE DENTALE	TEC. AUDIOPROTESICHE	TEC. FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRC.	TEC. ORTOPEDICHE
Genere (%)					
Uomini	28,0	24,7	43,0	27,9	58,6
Donne	72,0	75,3	57,0	72,1	41,4
Numero di strumenti informatici conosciuti (%)					
Meno di 5 strumenti	42,4	53,8	47,7	49,5	57,1
5 o più strumenti	56,1	41,8	49,5	48,6	42,9
Ripartizione geografica di lavoro (%)					
Nord	53,1	63,9	62,8	52,8	55,3
Centro	27,7	23,5	10,1	16,7	17,0
Sud e isole	17,7	11,1	25,7	19,4	27,7
Estero	1,5	1,2	1,4	8,3	-
Lavoro a tempo pieno/part-time (%)					
Tempo pieno	33,1	72,6	88,5	61,1	83,0
Tempo parziale	66,9	27,4	11,5	38,9	17,0
Tipologia dell'attività lavorativa (%)					
Autonomo ⁽¹⁾	56,9	80,4	25,0	38,9	12,8
Tempo indeterminato	3,8	4,5	29,1	27,8	31,9
Contratti formativi	3,1	1,8	15,5	2,8	36,2
Non standard ⁽²⁾	24,6	3,9	30,4	25,0	17,0
Parasubordinato	3,8	4,8	-	2,8	2,1
Senza contratto	6,9	3,9	-	2,8	-
Settore di attività (%)					
Pubblico	8,5	2,1	2,0	16,7	4,3
Privato	86,2	97,9	95,9	80,6	95,7
Non profit	5,4	-	2,0	2,8	-
Ramo di attività economica (%)					
Sanità	43,8	72,6	43,2	72,2	63,8
Consulenze varie	13,8	22,9	10,8	-	-
Istruzione e ricerca	2,3	0,3	-	-	-
Altri servizi ⁽³⁾	16,9	1,2	4,1	13,9	8,5
Altri rami ⁽⁴⁾	20,0	2,1	40,5	11,1	25,5
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto (%)					
In misura elevata	73,8	92,2	80,4	61,1	55,3
In misura ridotta	15,4	6,3	16,9	22,2	40,4
Per niente	10,8	1,2	2,7	16,7	4,3
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda (%)	46,9	59,0	56,8	33,3	42,6
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone (%)	14,6	14,2	20,9	16,7	17,0
Numero di ore settimanali lavorate (media)	21,6	35,7	38,0	32,6	39,4
Retribuzione mensile netta (media, in euro)	766	1.608	1.311	1.061	1.157

(continua)

(segue) Tabella A4. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018 per corso di studio: descrittive. Anno di indagine 2019 (valori percentuali)

	TECNICO DIAGNOSTICHE				TOTALE 22 PROFESSIONI SANITARIE
	TEC. AUDIOMETRICHE	TEC. LABORATORIO BIOMEDICO	TEC. NEUROFISIOPA TOLOGIA	TEC. RADIOLOGIA PER IMM. E RAD.	
Genere (%)					
Uomini	19,4	31,9	24,7	54,5	29,3
Donne	80,6	68,1	75,3	45,5	70,7
Numero di strumenti informatici conosciuti (%)					
Meno di 5 strumenti	50,0	46,0	45,5	43,8	50,3
5 o più strumenti	47,2	51,5	50,6	52,6	47,0
Ripartizione geografica di lavoro (%)					
Nord	68,8	57,5	65,8	41,7	53,2
Centro	-	20,4	18,4	23,5	20,9
Sud e isole	31,3	19,5	15,8	27,8	23,2
Estero	-	2,2	-	7,0	2,6
Lavoro a tempo pieno/part-time (%)					
Tempo pieno	12,5	74,8	57,9	68,1	72,7
Tempo parziale	87,5	25,2	42,1	31,6	27,1
Tipologia dell'attività lavorativa (%)					
Autonomo ⁽¹⁾	25,0	9,7	34,2	39,7	29,6
Tempo indeterminato	18,8	13,3	2,6	21,4	18,8
Contratti formativi	18,8	10,2	7,9	5,8	2,2
Non standard ⁽²⁾	31,3	59,3	47,4	29,6	45,1
Parasubordinato	-	4,0	7,9	1,7	2,4
Senza contratto	6,3	3,5	-	1,7	1,7
Settore di attività (%)					
Pubblico	6,3	32,7	34,2	16,8	18,5
Privato	93,8	65,9	65,8	82,6	72,2
Non profit	-	0,9	-	0,6	9,3
Ramo di attività economica (%)					
Sanità	37,5	62,4	84,2	84,6	69,6
Consulenze varie	12,5	4,9	7,9	5,5	4,8
Istruzione e ricerca	-	2,7	2,6	0,6	1,2
Altri servizi ⁽³⁾	6,3	2,7	-	3,2	18,3
Altri rami ⁽⁴⁾	43,8	27,4	5,3	6,1	5,8
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto (%)					
In misura elevata	68,8	67,3	89,5	85,2	80,3
In misura ridotta	12,5	14,6	7,9	8,4	16,1
Per niente	18,8	18,1	2,6	6,4	3,5
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda (%)	50,0	29,2	39,5	32,8	41,5
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone (%)	6,3	9,3	7,9	11,9	21,6
Numero di ore settimanali lavorate (media)	23,9	35,0	30,1	34,1	34,7
Retribuzione mensile netta (media, in euro)	869	1.190	1.109	1.330	1.313

Note:

⁽¹⁾ comprende le attività di natura autonoma (liberi professionisti, imprenditori, titolari di ditta individuale, commercianti), nonché le altre forme di lavoro autonomo (collaborazione occasionale, prestazione d'opera, prestazione occasionale, associazione in partecipazione).

⁽²⁾ comprende l'assegno di ricerca.

⁽³⁾ comprende i servizi sociali e personali e i servizi ricreativi, culturali e sportivi.

⁽⁴⁾ comprende i rami del commercio, credito e assicurazioni, trasporti, pubblicità, comunicazioni, informatica, altri servizi alle imprese, pubblica amministrazione, nonché il settore dell'industria e dell'agricoltura.

Tabella A5. Laureati di primo livello nelle professioni sanitarie del 2018: retribuzioni medie mensili stimate dal modello di regressione per i fattori considerati. Anno di indagine 2019

	Medie stimate *	Errore std.	Intervallo di confidenza 95%	
			Limite inferiore	Limite superiore
TOTALE	1.180,23	16,005	1.148,85	1.211,61
Genere				
Uomini	1.218,39	16,918	1.185,22	1.251,55
Donne	1.142,08	16,150	1.110,42	1.173,73
Macro area delle professioni sanitarie				
Infermieristica-Ostetrica	1.235,19	16,420	1.203,00	1.267,38
Riabilitazione	1.143,25	17,347	1.109,25	1.177,26
Tecnico Assistenziale	1.280,24	22,844	1.235,45	1.325,02
Tecnico Diagnostica	1.180,13	20,967	1.139,02	1.221,23
Prevenzione	1.062,35	29,058	1.005,39	1.119,31
Numero di strumenti informatici conosciuti				
meno di 5 strumenti	1.168,12	16,438	1.135,90	1.200,34
5 o più strumenti	1.192,34	16,424	1.160,14	1.224,54
Ripartizione geografica di lavoro				
Nord	1.163,89	15,579	1.133,35	1.194,42
Centro	1.059,10	16,867	1.026,03	1.092,16
Sud e isole	992,189	16,642	959,57	1.024,81
Estero	1.505,75	28,105	1.450,66	1.560,85
Lavoro a tempo pieno/part-time				
Tempo pieno	1.277,65	16,324	1.245,65	1.309,65
Tempo parziale	1.082,81	17,915	1.047,69	1.117,93
Tipologia dell'attività lavorativa				
Autonomo ⁽¹⁾	1.322,07	16,696	1.289,34	1.354,80
Tempo indeterminato	1.213,30	17,056	1.179,86	1.246,73
Contratti formativi	974,456	28,236	919,10	1.029,81
Non standard ⁽²⁾	1.230,84	15,967	1.199,54	1.262,14
Parasubordinato	1.284,88	27,903	1.230,18	1.339,57
Senza contratto	1.055,84	35,559	986,14	1.125,55
Settore di attività				
Pubblico	1.246,86	17,666	1.212,23	1.281,49
Privato	1.154,50	15,606	1.123,91	1.185,10
Non profit	1.139,32	20,282	1.099,56	1.179,08
Ramo di attività economica				
Consulenze varie	1.170,30	22,877	1.125,46	1.215,15
Istruzione e ricerca	1.110,93	40,194	1.032,14	1.189,72
Sanità	1.237,42	16,097	1.205,86	1.268,97
Altri servizi ⁽³⁾	1.199,14	17,802	1.164,25	1.234,04
Tutto il resto ⁽⁴⁾	1.183,35	20,884	1.142,42	1.224,29
Partecipa alla definizione di obiettivi/strategie dell'azienda				
Sì	1.192,98	16,447	1.160,74	1.225,22
No	1.167,48	16,503	1.135,13	1.199,83
Coordinamento, non formale, del lavoro svolto da altre persone				
Sì	1.190,76	17,616	1.156,22	1.225,29
No	1.169,70	15,717	1.138,90	1.200,51
Utilizzo delle competenze nel lavoro svolto				
In misura elevata	1.261,09	15,316	1.231,06	1.291,11
In misura ridotta	1.192,57	16,966	1.159,31	1.225,83
Per niente	1.087,03	28,984	1.030,22	1.143,85

Note:

* I fattori presenti nel modello vengono valutati sul valore del numero medio di ore lavorate pari a 35,0981.

⁽¹⁾ comprende le attività di natura autonoma (liberi professionisti, imprenditori, titolari di ditta individuale, commercianti), nonché le altre forme di lavoro autonomo (collaborazione occasionale, prestazione d'opera, prestazione occasionale, associazione in partecipazione).

⁽²⁾ comprende l'assegno di ricerca.

⁽³⁾ comprende i servizi sociali e personali e i servizi ricreativi, culturali e sportivi.

⁽⁴⁾ comprende i rami del commercio, credito e assicurazioni, trasporti, pubblicità, comunicazioni, informatica, altri servizi alle imprese, pubblica amministrazione, nonché il settore dell'industria e dell'agricoltura.